

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:
Germogli di Speranza-Trapani

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

SETTORE	Educazione e Promozione
AREA	Attività Interculturali
CODICE	E 11

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere l'interculturalità come strumento attivo di convivenza positiva al fine di garantire una educazione di qualità, equa e inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti i minori sia autoctoni che eteroetnici.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO Germogli di Speranza-Trapani **rivolti ai minori presi in carico**

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5)	ATTIVITA' INTERCULTURALI
SEDI:	- SAN ROCCO cod. helios 181450; centro di aggregazione San Pietro cod. helios 181443; Centro di aggregazione sant'Alberto cod. helios 181442; Centro di aggregazione Leo Bonventre cod. helios 212146- Oratorio San Giovanni cod. helios 225150
SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
1. Frequente insuccesso scolastico e precoce abbandono della scuola del *90,2% dei minori autoctoni ed eteroetnici; Situazione di partenza (ex ante) L'offerta equivale a: n° 2 centri di aggregazione (oratori parrocchiali) n° 80 minori presi in carico alto abbandono e insuccesso scolastico 72/80	1.1. Miglioramento del successo scolastico dei minori con diminuzione della dispersione scolastica nel 75% dei minori eteroetnici ed autoctoni presi in carico; Situazione di arrivo- fine progetto n: 4 centri di aggregazione (oratori parrocchiali) n° 250 minori presi in carico Programmi scolastici di sostegno individualizzato per minore Frequenza scolastica e Riduzione dell'insuccesso scolastico per più della metà dei minori presi in carico 188/250 Attraverso: a) colloqui scuola-famiglia per verifica frequenza e rendimento scolastico; b) sostegno accompagnamento scolastico e potenziamento

	della lingua italiana
<p>2. il 78,9% dei minori eteroetnici soffrono le difficoltà di socializzazione della famiglia con i nativi del paese d'accoglienza con conseguente senso di esclusione, dato che le famiglie autoctone si mostrano diffidenti e indifferenti;</p> <p>Situazione di partenza (ex ante) n° 2 servizi di attività socializzanti negli oratori parrocchiali per 80 minori non con specificità interculturale 75/80 minori eteroetnici hanno difficoltà di socializzazione 48/48 nuclei familiari autoctoni sono diffidenti e indifferenti</p>	<p>2.1. Valorizzare la singolarità di ogni cultura, attivando processi di inclusione sociale multiculturale che coinvolgono il 65% dei minori e delle famiglie autoctone ed eteroetniche interessate;</p> <p>Situazione di arrivo- fine progetto n° 4 centri di aggregazione dove svolgere attività di: Laboratori Interculturali per 250 minori: a) Conoscere le culture per vivere l'integrazione; b) Laboratorio Video sui valori comuni - miglioramento in 163/250 minori eteroetnici ed eteroetnici delle abilità di socializzazione e inclusione - miglioramento in 96/147 nuclei familiari in processi di inclusione multiculturale</p>
<p>3. l' 84,3% dei minori sia autoctoni che eteroetnici non sono inseriti all'interno di programmi socializzanti che favoriscano la costituzione di momenti di aggregazione per i primi e iniziative atte a salvaguardare la cultura e le tradizioni per i secondi;</p> <p>Situazione di partenza (ex ante) - n° 2 servizi di attività socializzanti negli oratori parrocchiali per 80 minori non con specificità interculturale - 174/180 minori non sono inseriti in programmi socializzanti</p>	<p>3.1 Instaurare un sano dialogo e scambio tra la cultura ospitante e le nuove culture, attivando laboratori che promuovono la partecipazione attiva del 75% dei minori autoctoni ed eteroetnici seguiti.</p> <p>Situazione di arrivo- fine progetto n° 4 centri di aggregazione dove svolgere attività laboratoriali per i 200 minori: - Laboratori tipici della cultura autoctona ed eteroetnica (canto, danza, teatro) - Laboratori socializzanti - 188/250 minori attiveranno un sano dialogo con la cultura ospitante e parteciperanno attivamente a laboratori</p>

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Area d'intervento: ATTIVITÀ INTERCULTURALI	
SAN ROCCO cod. helios 181450; centro di aggregazione San Pietro cod. helios 181443; Centro di aggregazione sant'Alberto cod. helios 181442; Centro di aggregazione Leo Bonventre cod helios 212146;	
Obiettivo specifico (cfr punto 4): 1.1. Miglioramento del successo scolastico dei minori con diminuzione della dispersione scolastica nel 75% dei minori eteroetnici ed autoctoni presi in carico;	
Codice e titolo attività (cfr. punto 5.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in Servizio Civile
<p>1.1.1 Programma PEDAGOGICO-DIDATTICO individualizzato</p>	<p>microattività b. SOSTEGNO/ ACCOMPAGNAMENTO SCOLASTICO E POTENZIAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA</p> <p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - seguire i minori durante lo svolgimento dei compiti; - osservare le capacità e le difficoltà dei minori; - stimolare i processi di apprendimento dei minori; - affiancare gli operatori e i minori durante il laboratorio di alfabetizzazione; - accompagnare i minori ad imparare a scrivere e a leggere; - stimolare i minori alla scrittura e alla lettura; - favorire i processi di comunicazione fra i minori <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti: <u>Il ruolo dei volontari sarà quello di supportare i minori nel processo di crescita formativa e anche linguistica nel caso dei minori stranieri.</u> I volontari in Servizio Civile, infatti seguiranno i minori nello svolgimento dei compiti quotidiani, li guideranno nell'esecuzione degli esercizi, nella ripetizione delle lezioni orali, nell'esposizione orale, anche utilizzando schemi e mappe concettuali, promuovendo processi di sviluppo intellettuale e di miglioramento delle capacità di attenzione, concentrazione e memoria che favoriranno il raggiungimento di successi scolastici. Inoltre i volontari,</p>

		<p>durante il laboratorio di alfabetizzazione della lingua italiana, guideranno i minori sia per l'apprendimento della lingua parlata sia per l'apprendimento della letto-scrittura nelle strutture più semplici e comuni. I volontari affiancando gli operatori presenti, dovranno condurre l'utente all'acquisizione di un bagaglio di strutture linguistiche e di parole, utili per capire e farsi capire nelle diverse situazioni di vita, in cui si trovano a confronto.</p>
<p>Obiettivo specifico (cfr punto 4): 2.1. Valorizzare la singolarità di ogni cultura, attivando processi di inclusione sociale multiculturale che coinvolgono il 65% dei minori e delle famiglie autoctone ed eteroctone interessate;</p>		
<p>Codice e titolo attività (cfr. punto 5.1)</p>		<p>Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in Servizio Civile</p>
<p>2.1.1 Laboratorio interculturale</p>	<p>microattività a. CONOSCERE LE CULTURE PER VIVERE L'INTEGRAZIONE</p>	<p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aiuteranno i minori durante la raccolta di materiali relativi alle varie culture; - aiuteranno i minori durante l'esposizione delle favole, dei racconti e delle tradizioni relativi ad ogni paese; - affiancheranno i genitori durante l'attività; - prepareranno le attività insieme ad educatori ed operatori - collaboreranno nella realizzazione del laboratorio di cucina etnica; <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti: <u>Il ruolo dei volontari sarà quello di affiancare gli operatori dei centri nello svolgimento delle singole azioni che permettono la realizzazione dell'attività;</u> collaboreranno nel coinvolgimento delle famiglie dei minori autoctoni e stranieri, racconteranno le storie, le culture, le usanze, le religioni e le tradizioni dei diversi paesi ai bambini utilizzando la tecnica fiabesca e ai ragazzi più grandi proponendo dei filmati sull'interculturalità. Inoltre coopereranno per realizzare con le famiglie, dei momenti di confronto e dialogo, dove i genitori racconteranno le tradizioni e le culture del proprio paese di appartenenza. Infine si adopereranno per aiutare ad organizzare il laboratorio di cucina etnica dove i minori e le relative famiglie, si diletteranno a preparare dei cibi relativi alle loro tradizioni.</p>
	<p>Microattività b. LABORATORIO VIDEO SUI VALORI COMUNI</p>	<p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - affiancheranno i minori durante l'attività di realizzazione dei frame; - accompagneranno i minori insieme agli educatori/operatori c/o l'ufficio per la comunicazione sociale, utilizzando i mezzi di linea ATM; - seguiranno i minori in tutte le azioni che prevedono la realizzazione dei video ; - seguiranno i minori durante la redazione del giornalino; <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti: <u>Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di supportare gli operatori sociali, gli educatori e gli esperti nella gestione dei minori, nell'organizzazione dei team di lavoro (la divisione in gruppi dei minori con la divisione di compiti e ruoli, chi scriverà la notizia, chi leggerà,...) e nella realizzazione del video e della divulgazione del materiale prodotto .I volontari si diletteranno nella realizzazione del video con i minori, collaborando con la loro fantasia e la loro creatività, nella produzione.</u></p>
<p>Obiettivo specifico (cfr punto 4): 3.1 Instaurare un sano dialogo e scambio tra la cultura ospitante e le nuove culture, attivando laboratori che promuovono a partecipazione attiva del 75% dei minori autoctoni ed eteroctoni seguiti.</p>		

Codice e titolo attività (cfr. punto 5.1)		Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in Servizio Civile
3.1.1. Laboratori ARTISTICO- ESPRESSIVI per l'interscambio culturale	microattività a. LABORATORIO DI DANZA	<p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - seguire e invogliare i minori anche danzando, cantando, ballando e recitando con loro; - collaborare con gli esperti; <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti: Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di seguire i minori durante la loro partecipazione ai vari laboratori, promuovendo la multiculturalità come scambio anche attraverso l'arte del danzare, apprezzando i balli tipici di ogni cultura nella loro specificità e nella loro singolarità</p>
	Microattività b. LABORATORIO MUSICALE E CANTO	
	microattività c. COSTRUZIONE DI STRUMENTI MUSICALI	
	microattività d. IL TEATRO E IL GIOCO DELLE PARTI	
3.1.2. Laboratori socializzanti	microattività a. ATTIVITA' SPORTIVE	<p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accompagnare e seguire i minori c/o la palestra (vedi Partner) <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti: Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di accompagnare insieme agli operatori sociali ed educatori i minori presso la palestra e c/o l'attività balneare, affiancando gli Istruttori di fitness e di nuoto durante lo svolgimento dell'attività.</p>
	Microattività b. ESCURSIONI E VISITE GUIDATE "CONOSCO LA MIA CITTA"	<p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accompagnare e seguire i minori nelle escursioni e visite guidate <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti: Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di accompagnare insieme agli operatori sociali ed educatori i minori in giro per la città a conoscerne luoghi e attrazioni.</p>
	Microattività c. GREST ESTIVO	<p>Attività dei volontari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collaborare con gli operatori nella realizzazione dei giochi ludici in spiaggia; - partecipare alle attività proposte ai minori; - accompagnare i processi di socializzazione; - seguire i minori durante la colonia al mare; - collaborare con gli operatori nell'organizzazione dell'esperienza di convivenza; <p>Definizione del ruolo e descrizione dei compiti: Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di collaborare con gli operatori dei centri durante il grest estivo e l'esperienza di convivenza, favorendo i processi di socializzazione e interazione fra minori autoctoni e stranieri con la tecnica del gioco. I volontari in Servizio Civile, con gli altri operatori di centri andranno al mare insieme ai minori, giocando con loro e potranno anche proporre dei giochi da fare in spiaggia.</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)

SAN ROCCO Trapani- Via Santa Lucia 91100

San Pietro Trapani- Via Serraglio San Pietro 91100

Centro di aggregazione sant'Alberto- Erice Via Niagara 91016

Centro di aggregazione Leo Bonventre- Trapani (Misiliscemi) Via Sulfarello 2 91100

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 15, senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale,

potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità all'utilizzo saltuario dell'automobile propria o dell'ente per l'accompagnamento delle donne e dei bambini presso i servizi del territorio

Ai volontari potrà essere richiesto di prendere massimo 5 giorni di permesso durante la chiusura dell'Ente Periferico Caritas Diocesana di Trapani nella settimana di Ferragosto.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5 giorni per 25 ore settimanali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti **No**

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti **No**

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione Formazione Generale

Caritas Diocesana Via Lodi 2- 91016 Casa Santa Erice – Trapani

Durata(ore) 42

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Formatore specifico per la formazione specifica (F.S)	Area di intervento	Settore	Tecniche-metodologia	Ore e modalità
ALESSANDRA MARTINICO	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	- lezione interattiva - dinamiche di gruppo - debriefing	20 ore (4 incontri per 5 ore)
DANIELA MARLINA	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	- Lezione frontale - lezione interattiva - dinamiche di gruppo	20 ore (4 incontri da 5 ore)

GENCO SALVATRICE, LILIANA	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	- Lezione frontale - lezione interattiva - brainstorming - Simulazioni - cooperative learning - momenti dimostrativi	16 ore (2 incontri da 5 ore e 2 da 3 ore)
DI BELLA SIMONA	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	- Lezione frontale - lezione interattiva	10 ore (2 incontri da 5 ore)
Giammarinaro Alberto	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	- lezione frontale - lezione interattiva - simulazioni	6 ore (n. 2 incontri 1 da 4 ore e 1 incontro da 2)
Totale ore				72

*I moduli della formazione specifica tengono conto della peculiarità del progetto oltre che del settore e dell'area di intervento previste. Attraverso i moduli ci si propone l'obiettivo di trasmettere contenuti, conoscenze e competenze di carattere teorico pratico utile alla realizzazione del progetto e delle sue attività.. Inoltre i moduli sono stati pensati e programmati per **garantire una copertura totale del progetto in termini di conoscenze e competenze necessarie**, di seguito infatti si riporta una tabella dettagliata con moduli, ore del modulo, nominativo dei formatori e attività di progetti a cui il modulo si riferisce.*

<u>Formatore specifico per la formazione specifica (F.S)</u>	Area di intervento	Settore	Moduli della formazione e Contenuti	Attività del progetto a cui si riferiscono i contenuti e Durata in ore
<u>ALESSANDRA MARTINICO</u>	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	1. Metodi e tecniche di monitoraggio della frequenza e del rendimento scolastico del minore; La dispersione scolastica	Azione generale 1.1.1 (microattività a., microattività b.) 20 ore (4 incontri per 5 ore)
<u>DANIELA MARLINA</u>	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	2.Come agevolare il processo di integrazione sociale di minori immigrati ed autoctoni;	Azione generale 3.1.1. (microattività a., microattività b., microattività c., microattività d.) Azione generale 3.1.2. (microattività a., microattività b., microattività c.) 20 ore (4 incontri per 5 ore)
<u>GENCO SALVATRICE, LILIANA</u>	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	3.Lingue diverse: arricchimento e interazione di popoli; La comunicazione sociale: espressione del quotidiano	Azione generale 2.1.1 (microattività a., microattività b.) 6 ore (2 incontri per 3 ore)
	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	4.Come conoscere le diverse culture e adattare al nostro territorio; L'interscambio culturale.	Azione generale 3.1.2. (microattività a., microattività b., microattività c.) 10 ore (2 incontri per 5 ore)
<u>DI BELLA SIMONA</u>	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	5. La città di Trapani: Mescolanza di razze e culture diverse. Dagli Elimi, ai greci, romani, cartaginesi, arabi, normanni, svevi,	Azione generale 2.1.1 (microattività a., microattività b.) 5 ore (1 incontri per 5 ore)

			spagnoli,... ai borboni sino ad oggi. Città di continui sbarchi. La contaminazione etnica e culturale	ore)
	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	6. La città di Trapani; L'interscambio culturale. Usi, costumi, tradizioni di una città multietnica	Azione generale 3.1.2. (microattività b.) 5 ore (1 incontri per 5 ore)
<u>Giammarinaro</u> <u>Alberto</u>	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	7. Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile. I principali elementi connessi alla sicurezza e ai rischi nel lavoro e in riferimento al volontario di servizio civile. Valutazione del rischio e definizione di misure preventive nei lavori socio/educativi ed assistenziali	4 ore (n. 1 incontro)
	Attività interculturali	Educazione e Promozione culturale	8. Formazione e informazione sui rischi e sulle procedure adottate dalle sedi in merito al protocollo anti-contagio da Covid 19 e simili previsti dalla legge	2 ore (n. 1 incontro)

Sede Caritas Diocesana Via Lodi 2- 91016 Casa Santa Erice – Trapani
SAN ROCCO Trapani- Via Santa Lucia 91100
San Pietro Trapani- Via Serraglio San Pietro 91100
Centro di aggregazione sant'Alberto- Erice Via Niagara 91016
Centro di aggregazione Leo Bonventre- Trapani (Misiliscemi) Via Sulfarello 2 91100

Modalità di erogazione

70% - 30%

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Semi Educativi

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 4

Fornire una educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c. Sostengo, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero di volontari GMO: 4

Tipologia giovani con minori opportunità

– giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro;

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

Autocertificazione

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

NO

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione. Le attività di informazione e sensibilizzazione avranno lo scopo di creare network locali attraverso i quali diffondere le notizie e le informazioni sulle iniziative della Caritas e di mettere a sistema reti e relazioni con il territorio in grado di garantire il contatto con l'utenza destinataria dell'informazione. Le azioni di informazione saranno supportate in modo privilegiato da: - Centro di ascolto diocesano e Centri di ascolto Parrocchiali: spazi di ascolto con persone e famiglie in situazione di fragilità economica e sociale; - Patronato Epasa-Itaco Palermo: che si impegna a informare i giovani in contatto con l'ufficio della possibilità di partecipazione al progetto di servizio civile; - Sportello progetto Policoro: uno spazio di ascolto e orientamento per i giovani che desiderano avviare micro impresa o che desiderano essere orientati al lavoro o alla formazione; - Ente ecclesiastico Chiesa SS. Trinità Badia Grande che si impegna a informare i giovani in contatto attraverso il polo del volontariato "Arco della Speranza" della possibilità di partecipare al progetto di servizio civile **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE** Il piano di comunicazione e di diffusione del progetto prevede la seguente cronologia di azioni: Parrocchie ed enti ecclesiastici • individuazione dei principali enti che hanno come pubblico obiettivo i giovani; • raccolta delle varie disponibilità; • pianificazione di una serie di incontri per sensibilizzare i giovani e le famiglie sull'attività del SCU e sulle opportunità offerte dal servizio; • distribuzione di materiale informativo; Associazioni • individuazione delle principali realtà presenti sul territorio che hanno come pubblico obiettivo giovani; • raccolta delle varie disponibilità; • pianificazione di una serie di incontri per sensibilizzare i giovani gli operatori sull'attività del SCU e sulle opportunità offerte dal servizio; distribuzione di materiale informativo;

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali L'attenzione particolare rivolta ai giovani volontari con minori opportunità si realizza anche attraverso la messa a disposizione di risorse umane e strumentali ulteriori rispetto a quelle già previste nel progetto e nello specifico: Risorse Umane ulteriori: Educatore Professionale Socio Pedagogico: Daniela Marlina - collaboratore Caritas, tutor/coordinatrice di volontari in diversi progetti diocesani, animatrice senior del PG Policoro e , disponibile a costruire insieme al giovane un progetto professionale spendibile in grado di aumentare le opportunità di inserimento lavorativo. Incontri previsti: saranno previsti n° 10 incontri da 2 ore secondo il seguente TIMING: n°2 incontri nel quarto mese di progetto: anamnesi della storia formativa e professionale dei giovani; n° 6 incontri tra il quinto e il decimo mese di progetto: portfolio e del progetto professionale; n°2 incontri nell'ultimo bimestre di progetto: azione di scouting di offerte di lavoro e/o percorsi formativi. Psicologa: Dott.ssa De Gori M.Domenica– operatrice Caritas e sarà disponibile ad incontrare i giovani coinvolti una volta al mese per un percorso mirato ad intercettare in vincoli e le resistenze personali che hanno contribuito a lasciare gli stessi giovani dentro una situazione di difficoltà economica e di disagio sociale impedendo o limitandone il desiderio di riscatto e di emersione. Assistente sociale: Dott.ssa Stefanina Frazzitta, una operatrice Caritas e sarà disponibile ad incontrare i giovani una volta al mese per intercettare le condizioni sociali, personali e familiari che hanno contribuito a creare la situazione di difficoltà economica e di disagio sociale e immaginare insieme un percorso di allontanamento dalla zona di emergenza economica. Risorse strumentali ulteriori: Convezione ATM: sarà messa a disposizione dei giovani per gli spostamenti necessari per la partecipazione ad eventi esterni al territorio della sede di servizio; Notebook: ai giovani sarà affidato un notebook per tutto il periodo progettuale per le attività da remoto e per la ricerca attiva del lavoro; Aula polifunzionale: sarà allestita un'aula polifunzionale utile sia ai momenti di confronto con i professionisti di cui sopra che ad una consultazione delle offerte formative e lavorative. Misure di sostegno: Iscrizione al portale di aiuto della Caritas diocesana e attivazione della presa in carico e sostegno al reddito;

Contributo economico: nel caso i giovani volessero intraprendere un percorso formativo professionale non gratuito. Partenariato con patronato Epasa – Itaco: La collaborazione con il patronato Epasa – Itaco garantirà al giovane una consulenza dedicata e costante sia per tutti gli aspetti relativi ai sussidi e a consulenze in ambito previdenziale e fiscale. Il servizio di consulenza sarà esteso anche alla famiglia. Infine, al fine di facilitare la partecipazione al servizio civile di giovani con minori opportunità con prole a carico, i figli saranno inseriti nel centro diurno Caritas.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio: 3

N° ore collettive: 20

Ore individuali: 8

Tot ore: 28

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Il percorso di tutoraggio avrà la durata di 28 ore suddivise in 20 ore collettive e 8 ore individuali. Le attività saranno organizzate in brevi moduli da 2 ore e si realizzeranno nell'ultimo trimestre di progetto, tranne il primo modulo che invece si realizzerà all'inizio del settimo mese di progetto e che avrà l'obiettivo di, attraverso un'anamnesi dettagliata dei volontari, definire il livello di spendibilità sul mercato del lavoro con cui il volontario inizia l'esperienza del servizio civile. Tempi di svolgimento Il percorso quindi prevede un momento di anamnesi iniziale (individuale) della durata di 2h durante il settimo mese di attività. Quindi il percorso si realizzerà con le sue attività obbligatorie e facoltative nell'ultimo trimestre di progetto per le restanti 26h. Modalità di svolgimento Il percorso si realizzerà attraverso: - incontri di gruppo e simulazioni/role playing: ore collettive; - colloqui individuali e somministrazioni di questionari scritti: ore individuali. Articolazione oraria Il percorso si realizzerà attraverso moduli da 2h e prevedrà un primo momento (fase anamnestic) durante il settimo mese di servizio e gli altri momenti (attività obbligatorie e opzionali) concentrati nell'ultimo trimestre di servizio. Attività obbligatorie: Questionario anamnestic: 7° mese di progetto – 2h individuali; Bilancio dell'esperienza: 12° mese di progetto 2h individuali; Laboratorio di orientamento al lavoro: 10°/11°/12° mese di progetto 12h collettive; Curriculum vitae – istruzione per l'uso: 10° mese di progetto 4h individuali; Il colloquio di lavoro: 11°/12° mese di progetto 4h collettive; Ricerca attiva del lavoro: 11°/12° mese di progetto 4h collettive; Attività facoltative: Invio al patronato Epasa Itaco: 11°/12° mese di progetto; Help Call: 11°/12° mese di progetto; Bilancio di competenze: 10°/11°/12° mese di progetto Il percorso di tutoraggio parte dal presupposto che la maturazione di un processo di orientamento del volontario chiami in causa tipologie di azioni orientative di natura diversa. Nello specifico, si può ipotizzare che per perseguire lo sviluppo di un'autonomia orientativa personale sia necessario rendere disponibili durante l'esperienza: - attività finalizzate a preparare il volontario a fronteggiare i diversi compiti orientativi, che caratterizzeranno il suo percorso, attraverso il potenziamento di pre-requisiti formativi (meta-conoscenze e abilità metodologiche); - attività finalizzate ad accompagnare i diversi segmenti dell'esperienza di progetto per monitorarne l'andamento e per prevenire insuccessi aiutando il volontario a decodificare i diversi momenti di passaggio; - attività finalizzate a sostenere i processi decisionali e la progettualità personale in rapporto a situazioni di scelta, sia in riferimento ad evoluzioni del percorso sia in situazioni di crisi e rottura di un'esperienza.

Attività obbligatorie

Di seguito le attività previste necessariamente all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 31 Gennaio 2023, con il dettaglio della proposta per il presente progetto: 1. organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile: a. questionario anamnestic di

ingresso: ogni volontario compilerà un questionario anamnestico durante il primo mese di avvio del servizio, il questionario permetterà al tutor di individuare per ogni volontario la situazione di partenza e di poter offrire una restituzione alla fine del percorso consapevole della situazione di partenza dalla quale ci si è mossi all'inizio del servizio – durata 2h (individuale); b. bilancio dell'esperienza: strumento in grado di aiutare i volontari a leggere l'esperienza vissuta in chiave di conoscenze, competenze, relazioni, vissuti. A differenza del bilancio di competenze non produce un portafoglio di competenze in uscita né un profilo di candidatura, ma serve per un'autovalutazione di senso sull'esperienza appena finita - durata 2h (individuale); 2. realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youth pass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; a. Laboratori di orientamento al lavoro: hanno la finalità di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale dei volontari, fornendo loro gli strumenti per capire le aspirazioni personali e professionali e per orientare scelte e strategie di relazione con il mondo del lavoro. Ai fini di un inserimento professionale efficace, è importante che ogni volontario abbia prima di tutto una conoscenza chiara di sé stesso, dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento, anche in riferimento alla realtà occupazionale e al contesto socio-economico in cui vive. I volontari avranno la possibilità di definire un progetto professionale e di utilizzare gli strumenti necessari per un inserimento efficace nel mondo del lavoro – durata 12h (collettive); b. Curriculum vitae - istruzioni per l'uso: l'attività si propone di presentare le modalità più efficaci per redigere il proprio CV tenendo conto delle esperienze, delle competenze e del progetto professionale – durata 4h (individuali); c. Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci: il modulo si propone di illustrare le modalità più funzionali con le quali affrontare un colloquio di selezione, alla luce del proprio progetto d'inserimento lavorativo – durata 4h (collettive); d. Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network: il modulo si propone di illustrare le migliori strategie per entrare in contatto con le aziende che offrono opportunità lavorative, dando particolare attenzione alla ricerca di lavoro online – durata 4h (collettive).

Attività Opzionali Si

Specifica attività opzionali

Di seguito le attività opzionali previste all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, così come indicate all'interno della Circolare del 31 Gennaio 2023, con, con il dettaglio della proposta per il presente progetto: 1. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee: a. "Impiego MAPS": sarà presentata ai volontari l'offerta presente sul territorio dei comuni della diocesi Piana degli Albanesi e di Palermo (capoluogo di provincia) sia nella sua distribuzione geografica che nelle funzioni di ogni servizio - durata 2h (collettive); 2. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato; a. il giovane volontario sarà segnalato al patronato Epasa – Itaco (vedi ACCORDO DI RETE) con cui esiste un accordo di partenariato e che potrà sostenere il giovane nella costruzione di reti sul territorio inviandolo ai servizi competenti - durata 2h (individuali e aggiuntive); b. HELP CALL: il tutor contatterà personalmente alcune agenzie per il lavoro che hanno offerte utili al profilo del giovane concordando un appuntamento per la profilazione - durata 2h (individuali e aggiuntive); 3. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro a. Bilancio di competenze: I giovani saranno accompagnati verso la definizione di un bilancio di competenze utile a mappare le proprie conoscenze e abilità. L'obiettivo è conoscere sé stessi per imparare a muoversi nel mondo del lavoro, costruendo un proprio progetto formativo e di crescita - durata 6h (individuali e collettive e aggiuntive)